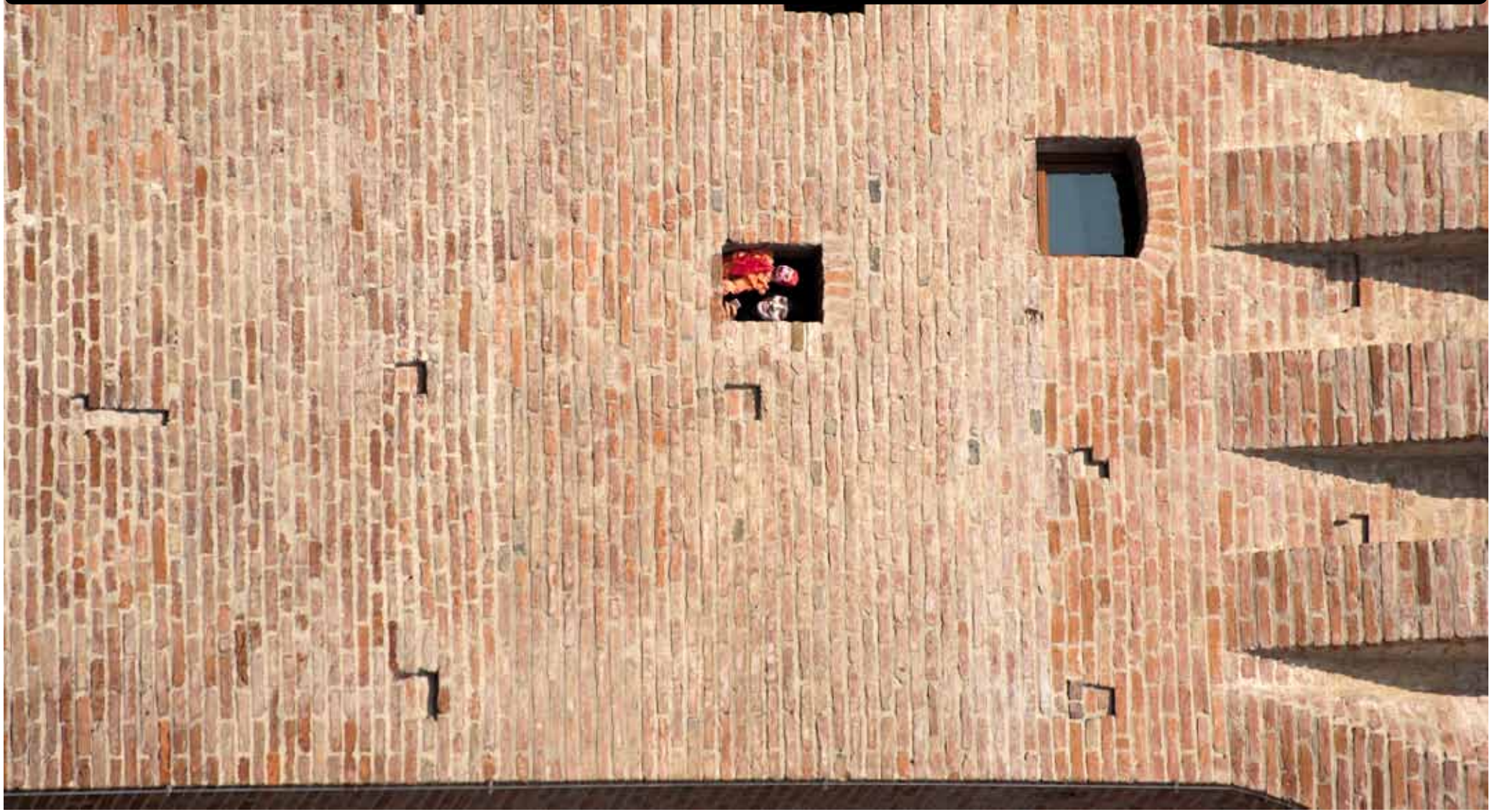
il GRANDANGOLO

MENSILE di FOTOGRAFIA & IMMAGINE DEL GRUPPO FOTOGRAFICO SAN PAOLO - RHO - ANNO 3° - **N° 5** - MAGGIO 2012



Editoriale

Nei primi giorni di maggio (1 - 6) si è svolto a Garda il **64° Congresso Nazionale della FIAF** *(Federazione Italiana Associazioni Fotografiche)* cui il nostro Gruppo è da sempre affiliato.
Si è riproposta la bella occasione per **rivedere amici** provenienti da tutta Italia e scambiare con loro impressioni e considerazioni su questa nostra passione e rinnovare quell'unione che per il resto dell'anno rimane per i più solo "virtuale" tramite i canali del web o - nel migliore dei casi - "epistolare".
Si è rinnovato uno "stare bene" insieme, che è riuscito a cancellare, almeno in quei giorni, le preoccupazioni pur legittime del momento attuale.

É stata ovviamente anche un'occasione privilegiata per **vedere fotografie**: in particolar modo ho apprezzato le presentazioni dell'autore dell'anno 2012, ***Enrico Genovesi*** e di ***Cesare Colombo***, autore quest'ultimo dell'omonima monografia che rientra nella collana Fiaf *Grandi Autori della Fotografia Contemporanea*, che abbiamo ricevuto quale "gadget" per aver rinnovato la nostra iscrizione entro i termini previsti.
Le sue fotografie hanno secondo me il pregio di riuscire testimoniare in maniera immediata e chiara ciò che ci vuol proporre, riescono a sintonizzare il lettore con il loro "sentimento" più autentico: in una parola, oltre a documentare, "affascinano".
Viste appese in mostra sono ovviamente più coinvolgenti e si apprezzano ancor meglio, ma anche la bella monografia riesce ad essere esaustiva. L'invito quindi è quello di sfogliarla con calma e attenzione.

Ma il Congresso è anche momento di **premiazioni** importanti, e quest'anno abbiamo condiviso la gioia e il prestigio di avere il nostro socio ***Franco Fratini*** nella squadra che si è aggiudicata la Coppa del Mondo per la fotografia naturalistica! Gli rinnoviamo il nostro grazie e i nostri complimenti!

...e sempre a Franco, un "doppio" grazie, poiché ha organizzato e condotto in modo ottimale anche la 2ª edizione del **Corso Base di Fotografia** che proprio a maggio si è concluso con le riprese in Villa Burba e la successiva discussione delle immagini presentate dai corsisti.

Dopo tante "buone nuove", non possiamo però dimenticare il **terremoto** che, dalla sua prima manifestazione lo scorso 20 maggio ad oggi *(12 giugno)*, ha sconvolto la vita della popolazione in Emilia Romagna e nella provincia di Mantova.
Conosciamo proprio in queste zone molti amici fotoamatori che nel tempo si sono distinti anche per il loro impegno e il loro entusiasmo nel promuovere occasioni di incontro fotografico.

La rocca di **S.Felice sul Panaro** *(in copertina con un'immagine tratta dal "Magico Carnevale 2010" e qui a fianco con le attuali profonde lesioni)*, simbolo privilegiato di questi momenti di gioia è ora l'icona di questa grande sofferenza: ci auguriamo che lo sciame sismico si esaurisca presto e mentre rinnoviamo la nostra vicinanza e amicizia a quanti sono stati colpiti, ci riproponiamo di trovare un modo per poter dare un nostro concreto contributo alla ricostruzione.

Walter

"ASTRAZIONI architettoniche"

Testo e foto di C. Vancini

L'architettura moderna e le facciate continue dei palazzi hanno sempre esercitato su di me un fascino particolare, stimolando la mia creatività per realizzare scatti fotografici giocati sui grafismi.
In particolar modo la lucentezza delle facciate continue a vetri, gli elementi ripetitivi, le linee di separazione degli infissi e l'accostamento dei colori si prestano bene per generare nell'inquadratura fotografica una sorta di quadro astratto.
Lo scopo della ricerca qui presentata non è quello di riprodurre semplicemente una facciata di un moderno palazzo, magari ripresa da una peculiare angolazione, ma estrapolarne una parte per ricercare nelle linee, nelle prospettive e nei riflessi, elementi atti a comporre un quadro geometrico astratto.

L'immagine è composta già nella fase di ripresa. La postproduzione è minima e si è limitata ad un lieve ritocco dei livelli per dar maggiore profondità di colore e ad una piccola correzione, laddove necessario, di eventuali distorsioni dovute all'obiettivo o ad un intervento di "raddrizzamento" di fughe prospettiche quando l'effetto finale desiderato avrebbe richiesto un obiettivo basculante.
In questa raccolta pertanto non si vuole dare risalto alla fotografia in sé ma piuttosto far emergere linee, diagonali, convergenze, masse, forme geometriche e colori che contribuiscono a comporre l'immagine finale.

"VIVA la gente"

Testo e foto di D. Scoca

Nasco nel 1961 e con il passare degli anni (ormai quest'anno sono 51) aumenta la nostalgia dei tempi passati … il tempo della mia adolescenza, spensierata ma anche complicate e piena di fiducia verso il mondo.

La nostalgia di quei tempi a volte mi fa ricordare la scuola, il doposcuola, l'oratorio, la colonia estiva ed altri momenti di comunità dove insieme ad altri bambini s'intonavano canzoni di gruppo come *"Viva la gente"*:

"viva la gente
la trovi ovunque vai,
viva la gente simpatica più che mai,
se più gente guardasse
alla gente con favor,
avremo meno gente difficile
e più gente di cuor …"

Questa canzone nasce negli anni 60 come inno dell'organizzazione statunitense e trasmette un'aria molto positiva e propositiva verso il prossimo; crescendo e maturando, questo modo di vedere e convivere con la gente mi ha portato ed attratto ad osservare il mondo che ci circonda.

Nel mio tempo libero, molte volte insieme alla mia macchina fotografica, vado nel centro delle città o dei paesi ed in posti molto frequentati dalle persone, mi metto in un angolo e comincio a scattare ed a fermare i momenti di vita della gente che mi circonda, a fermare il vivere spontaneo e spensierato.

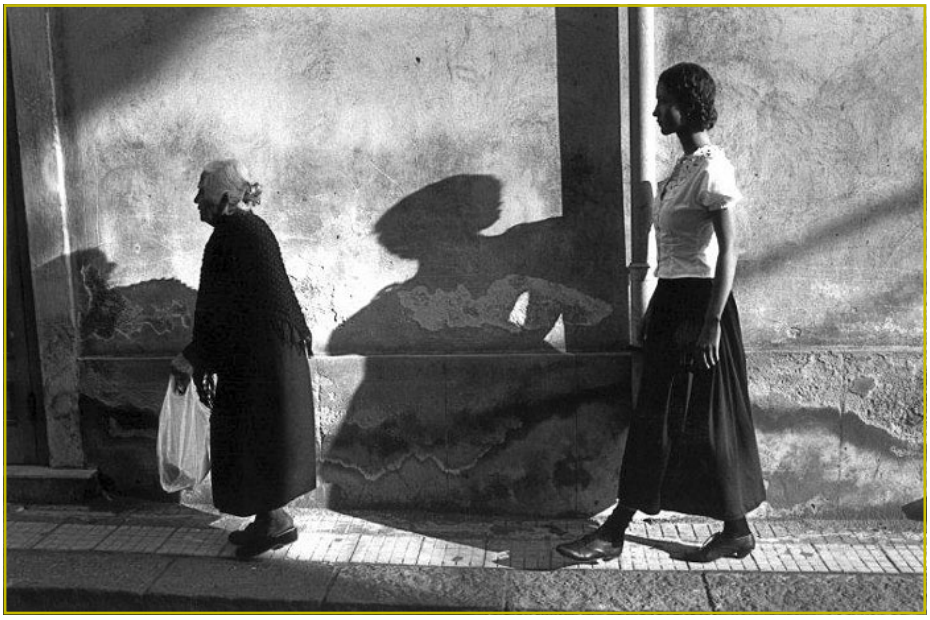
Si, penso ai momenti spontanei, spensierati e possibilmente felici perché non mi piace fotografare situazioni negative.
Osservando le riviste, i concorsi fotografici e le mostre fotografiche vi è sempre di più la tendenza ad apprezzare e scattare fotografie dove la gente mostra difficoltà e disagio, come se la chiave della nostra vita fosse mettere sempre più in evidenza la negatività del mondo che ci circonda.
Lo sappiamo, i tempi sono complicati ma nei miei scatti fotografici verso il prossimo mi è

sempre piaciuto vedere la voglia di vivere, crescere, amare e la ricerca della serenità.
Non voglio mettere la testa sotto la sabbia come gli struzzi, tralasciando ed oscurando tutto ciò che di male ci circonda, ma i miei scatti fotografici e il mio modo di pormi verso il mondo è proprio come quello intonato nella famosa canzonetta, che nel suo ritornello diceva *"Se più gente guardasse alla gente con favor, avremo meno gente difficile e più gente di cuor …"*

In 50 anni ho ascoltato molte canzoni dedicate alle persone che ci circondano, ma quando penso alla gente direi che questa incarna il mio modo di vedere e fotografare il mondo.
Tralasciando la tecnica, la speranza è quella che attraverso i miei scatti si possa osservare e trasmettere positività e voglia di felicità.

FERDINANDO SCIANNA

di G. Ugo



16 giugno 2012

Ci sono uomini, su questa nostra Terra, che posseggono la capacità innata di assistere agli eventi con quella partecipazione emotiva propria di chi ne comprende l'unicità, la non ripetitività, l'importanza dei suoi protagonisti, uomini anch'essi, ma mai uguali…

Ferdinando Scianna è prima di tutto una persona che ama, appunto, la vita ed ogni volta che si trova coinvolto in una realtà nuova, da scoprire, vi entra con coinvolgimento, complicità, comunicando con tutti coloro che incontra in questo suo "esserci".
E' importante comprendere questo aspetto del noto fotografo siciliano, perché ci spiega le ragioni del suo aver iniziato a scattare fotografie, entrando nelle feste di paese della sua Sicilia, dove era nato e di cui conosceva il linguaggio, le inflessioni, le note stonate ed i contrasti.
Da qui, successivamente, il desiderio e la sfida di evidenziare ancor più questi contrasti, di operare una sorta di sfida paradossale con il "lettore" (siamo dei lettori quando guardiamo le altrui opere fotografiche?), fino al punto di portare in visita in quelle strade e in quei luoghi, pennellati di bianconero antico, soggetti ad essi estranei.

Questo è il passaggio apparentemente illogico: giovani fotomodelle, bianche o di colore, che si inseriscono laddove non dovrebbero stare, a cercare la provocazione, alla ricerca di un'armonia che non ha risposta, perché evidente è la lontananza dei soggetti dal contesto.
Scianna adora le persone, ciò che fanno, il movimento delle masse, vuole sentirsi dentro questi cambiamenti e fotografa negli anni 60 e 70 le manifestazioni studentesche, i mestieri, le storie popolari, senza enfasi, senza particolari pretese, intrecciando drammaticità, ironia, visceralità, col risultato di conquistarsi la visibilità di grandi editori, che ne intuiscono le doti di reporter, oltrechè di fine fotografo.
Scianna ha poi la grande fortuna, non avendo avuto all'inizio maestri di fotografia, di conoscere e frequentare *Leonardo Sciascia*, narratore, giornalista, uomo con gli occhi ben aperti sul mondo, che lo "svezza", gli apre altri usci e gli regala perle di parole che, intrecciate alle sue immagini, diventano collane, gioielli in cui si fondono i testi dell'uno con la rappresentazione dei gesti, dell'altro.
Ciò avviene con facilità, perché Scianna racconta il mondo e quando gli viene affidato dalla rivista L'Europeo", l'incarico di "inviato" a Parigi per 10 anni, ha già imparato ad utilizzare la macchina fotografica seguendo i dettami bressoniani, come "protesi dell'occhio", perché nulla deve essere perduto, perché tutto è testimonianza ed ogni passaggio è un'orma.

Come ci spiega, la fotografia mostra, non "dimostra", che è invece iniziativa volontaria di chi vuole approfondire per capire, di chi non si limita a sfiorare con gli occhi, come se fosse libeccio carico di sabbia, che impedisce di guardare oltre.
Questo può accadere sempre, è un insegnamento che dovrebbe essere acquisito da tutti coloro che amano la fotografia, perché il mondo è qui davanti a noi, basta fare un passo in più, camminarci dentro, non "osservarlo" da spettatori… per scoprirne la tragicità, le ingiustizie, le inquietudini, ma anche i cambiamenti, le tracce del passato che testimoniano, i sentimenti che restano…
E' tutto qui fuori, ancora una volta.

18° Concorso sociale -

ENRICO GALBIATI

FABRIZIO MAESTRONI

VITTORE MARCIANDI

Presenza silenziosa e discreta quella degli alberi nel nostro ambiente di vita: spesso ci ricordiamo di loro solo quando vengono schiantati da eventi naturali, quando a schiantarsi su di loro è qualche autista indisciplinato oppure quando le loro foglie ormai cadute creano qualche problema di viabilità e pulizia.

Non ci rendiamo conto dell'importante ruolo che hanno nel nostro equilibrio biologico ma anche in quello psicologico.

E queste nostre immagini vogliono proprio riproporcelo, evidenziando la loro bellezza e maestosità, la loro eleganza e utilità, la necessità di recuperare un profondo rispetto e ammirazione nei loro confronti.

ROBERTO CHIODINI

ANNA CORRADI

ANTONIO MELCHIORRE

FRANCO FRATINI

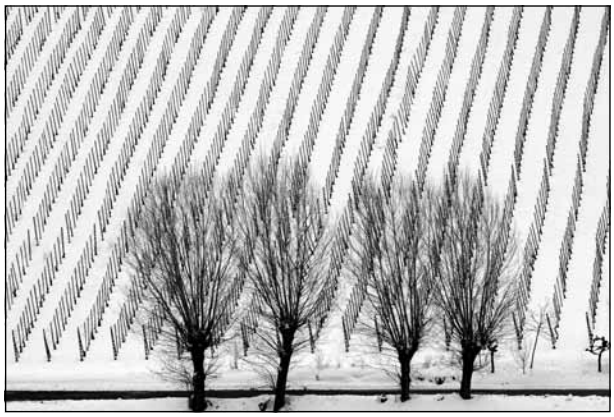
5ª tappa: "Alberi e dintorni"

LUCIANO MARTINI

ALESSANDRA CERALDI

RAFFAELLO RICCI

CLAUDIO VANCINI



ALESSANDRO BOTTERIO

DOMENICO SCOCA

WALTER TURCATO

CONCORSI & DINTORNI

Si è concluso anche il nostro **2° Corso Base di Fotografia**, tenuto anche quest'anno da *Franco Fratini*. Tredici i partecipanti che ora, sino alla fine di quest'anno, possono considerarsi soci effettivi del nostro Gruppo e partecipare alle attività in programmazione. I nuovi "iscritti" sono: *Laura Sioli, Alice Bitto, Dario Altura, Alessio Zappa, Salvatore Sillavi, Irene Turcato, Cristina Chiodini, Matteo Timpano, Marika Volpi, Fabio Laccertosa, Marta Ceruti, Michela Bramati, Chiara Pirovano*. A loro il nostro "benvenuti", con la speranza che poi qualcuno... "resti" con noi...!

AgoràDiCult: la nuova "piazza" della fotografia... Consigliamo una "visita" a questo nuovo blog di fotografia promosso dal Dipartimento Cultura della FIAF e curato del suo Direttore ***Silvano Bicocchi***. Oltre ad essere un nuovo spazio web, propone anche una nuova concezione di partecipazione allo sviluppo della cultura fotografica, sia attraverso lo scambio di idee tra la Federazione e gli autori, sia attraverso il coinvolgimento fattivo di quanti si candideranno ad un ruolo specifico e operativo.
Trovate tutte le info necessarie a questo indirizzo: http://www.fiaf.net/agoradicult/

La foto del mese

Nuovi graffiti
Parcheggio di via Meda - 27/05/12

di Walter Turcato

il GRANDANGOLO

IL GRANDANGOLO - MENSILE DEL GRUPPO FOTOGRAFICO SAN PAOLO - RHO (MI) - VIA CAPUANA - C.F.: 06806270960
Associato FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) n°1047 - Associato FIAP (Fédération Internationale de l'Art Photographique) n° 2049-IL
Presidente: *Turcato Walter* - Vice Presidente: *Alessandro Botterio* - Segretario: *Vittore Marciandi*
Redazione: *Raffaello Ricci, Fabrizio Maestroni, Antonella Pecoraro*
Stampato in proprio e disponibile (pdf) sul sito: www.fotoclubsanpaolo.it - info@fotoclubsanpaolo.it - Grafica Studio W. Turcato
Foto di copertina: *"S.Felice s/Panaro - 2010"* - di Walter Turcato